

# MOZIONE

## OGGETTO: INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE LOMBARDE

### PREMESSO CHE

Secondo i dati diffusi dalle Camere di Commercio Lombarde nel terzo trimestre del 2023 risultavano attive in Lombardia 819.959 imprese, fra le quali 387.856 ditte individuali.

L'ultimo censimento ISTAT, risalente al 2019, indica che il 93,5% delle imprese lombarde è composto da microimprese, il 5,5% da piccole imprese, lo 0,9% da medie imprese e lo 0,1% da grandi imprese.

La recente relazione delle Camere di Commercio Lombarde presenta anche un quadro aggiornato dei settori nei quali operano le imprese lombarde: il 38,9% nei servizi, il 22% nel commercio, il 16,3 nell'edilizia, l'11% nella manifattura, il 6,6% nella ristorazione e nei servizi turistici e ricettivi, il 5,2% nell'agricoltura.

Per quanto riguarda l'accesso al credito delle imprese lombarde la relazione annuale della Banca d'Italia ha sottolineato che la concessione dei prestiti bancari alle imprese ha subito una forte decelerazione già a partire dall'agosto 2022 e la tendenza è proseguita nel corso del 2023. Questo brusco rallentamento è dovuto soprattutto alla crescita dei tassi di interesse ed all'orientamento della politica di offerta delle banche, diventato più selettivo.

Banca d'Italia sottolinea l'emergere di segnali di inasprimento delle condizioni di indebitamento e che i giudizi di peggioramento dei criteri di accesso al credito espressi dalle aziende lombarde sono divenuti nettamente prevalenti.

### RILEVATO CHE

L'attuale contesto politico ed economico presenta numerose sfide critiche per il sistema produttivo delle imprese lombarde ed il sistema economico regionale, costituito in gran parte da piccole e medie imprese, che sconta le conseguenze di un periodo di crisi economica a partire dal biennio della pandemia da Covid-19 e proseguito con le conseguenze del perdurante conflitto russo – ucraino.

La guerra russo-ucraina, in particolare, ha provocato un forte aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. Direttamente legata alle conseguenze del conflitto va anche considerata la crisi dell'economia tedesca che ha un'immediata ricaduta sul nostro settore manifatturiero.

Le difficoltà in cui si trovano alcune importanti economie di rilevanza globale, come quella cinese, restringe gli spazi per le nostre imprese strutturalmente orientate alle esportazioni.

I continui rialzi dei tassi di interesse, decisi dalla BCE, aumentano in modo gravoso i costi del debito e rendono più restrittivi i requisiti richiesti per l'accesso al credito.

### TENUTO CONTO CHE

A partire dal D.Lgs. 14/19 il legislatore ha introdotto un diverso approccio alla crisi di impresa, che mira a prevenirla, tramite la tempestiva rilevazione e la corretta gestione dei primi segnali di crisi, favorendo la continuità aziendale.

In particolare, lo strumento della composizione negoziata ha lo scopo di intercettare tempestivamente i primi indici di crisi delle imprese, con l'obiettivo di cogliere le crisi prospettiche ed evitarne il compimento.

Tale misura non è ancora ampiamente utilizzata e diffusa, sostanzialmente perché le imprese che vi accedono perdono le facilitazioni al credito necessarie alla loro attività, e non riesce a realizzare le proprie finalità per assenza di supporti finanziari da parte del ceto bancario.

Le imprese che ne potrebbero usufruire, così come quelle sane, dovrebbero invece poter accedere al credito per poter realizzare la propria attività ed evitare il concludersi di crisi prospettiche.

### **CONSIDERATO CHE**

Le politiche di Regione Lombardia sono sempre state guidate dalla volontà di sostenere le imprese, comprese quelle che si trovano in una situazione di carenza di liquidità, e, dunque, anche in ragione del fatto che abbiano o meno fatto ricorso allo strumento preventivo della "composizione negoziata".

Più in generale, le piccole e medie imprese lombarde denunciano, fra le criticità principali, la difficoltà di accesso al credito per mancanza di sufficienti garanzie da offrire al sistema bancario, anche in presenza di un'attività di per sé sana e meritevole di essere sostenuta. In questo senso una particolare attenzione merita di essere rivolta a quelle imprese che necessitano di investimenti per mantenere ed ottimizzare la propria competitività.

### **EVIDENZIATO IN PARTICOLARE CHE**

In tale contesto, Regione Lombardia intende sostenere positivamente il sistema economico regionale anche attraverso forme di accesso al credito, ponendosi come ulteriore soggetto di garanzia nei confronti del sistema bancario.

Tra gli enti strumentali di Regione Lombardia vi è Finlombarda s.p.a., la società finanziaria di Regione Lombardia ed intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, il cui compito istituzionale è quello di concorrere all'attuazione dei programmi regionali di sviluppo economico della Lombardia. Finlombarda s.p.a. progetta, realizza e gestisce prodotti finanziari, con risorse proprie, regionali e comunitarie, a sostegno di imprese, liberi professionisti ed amministrazioni pubbliche della Lombardia.

Attualmente Finlombarda ha una dotazione finanziaria disponibile pari a 400 milioni, che potrebbe in parte rendersi disponibile come elemento di garanzia a beneficio delle imprese che necessitano di liquidità per fronteggiare investimenti necessari per la loro competitività sul mercato o per gestire circostanze che hanno alterato il rischio di impresa in modo significativo.

L'intervento di Finlombarda non comporterebbe l'accensione di mutui da parte di Regione Lombardia, ma garantirebbe maggiore facilità nello smobilizzo di effetti allo sconto o nella concessione di anticipo fatture da parte delle banche, garantendo alle imprese la liquidità necessaria a fronteggiare le necessità correnti.

## **IL CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDO**

### **IMPEGNA**

### **IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **E L'ASSESSORE DI COMPETENZA**

- A istituire un fondo di garanzia che agevoli lo smobilizzo di effetti allo sconto o l'anticipo fatture, per sostenere le imprese lombarde che accedono al credito in modo da agevolare l'accesso alle facilitazioni finanziarie.
- A intraprendere interlocuzioni con le associazioni di categoria del mondo bancario al fine di giungere alla sottoscrizione di una convenzione mediante la quale si possa attivare un modello di garanzia da parte di Regione Lombardia nei confronti degli istituti bancari vincolato ad una maggiore erogazione di crediti alle imprese.
- A valutare la possibilità che Finlombarda s.p.a. venga individuata come soggetto adatto a svolgere la funzione di garanzia nei confronti degli istituti bancari e le attività a beneficio delle imprese in crisi di liquidità, comprese quelle in composizione negoziata della crisi.
- A relazionare annualmente al consiglio regionale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti.

## I CONSIGLIERI REGIONALI

Chiara Valcepina

---

---

---

---